

SETTIMANALE

€ 1,00 (IN ITALIA)

# DIPIÙ

11 APRILE 2016 - N. 14

CARRO EDITORE

1  
EURO



Diretto da  
Sandro Mayer

**Programmi TV fino al 10 aprile**

**Un album da staccare per ricordare anni spensierati**



## BRUXELLES

Quando era una città di amori e di scandali

## DISSENTERIA

La dieta per combatterla

Parla Lucrezia Volpi, il nuovo giudice



## I MIEI GEMELLI

PER AVERLI HO MANGIATO E DORMITO OTTO MESI SUL DIVANO prima di girare "Don Matteo"



**TEDDY RENO**  
Rita, non ho una amante



Milly Carlucci abbraccia Jacopo, il secondogenito di Enrico Papi, che vediamo dietro accanto alla moglie Raffaella e alla figlia Rebecca



Dopo il successo del conduttore a "Ballando con le Stelle"

# TORNA DALL'AMERICA LA FAMIGLIA DI ENRICO PAPI e Milly Carlucci la accoglie a Roma



# ORZAILO: SULLA PALPEBRA FATE UN IMPACCO DI CAMOMILLA

«Consiglio impacchi a base di tisana di malva oppure di camomilla due volte al giorno, al mattino e alla sera, tenendo sulla palpebra malata per almeno cinque minuti un batuffolo di cotone imbevuto e leggermente strizzato: il calore moderato, unito alle proprietà delle erbe, aiuta anche la fuoriuscita del liquido infetto» • «Raccomando di non scambiarsi gli asciugamani con chi ha l'orzaiolo per prevenire il rischio di trasmettere l'infezione»

di Roberta Pasero

**B** Milano, aprile  
astano pochi accorgimenti per evitare che l'orzaiolo, quella sorta di foruncolo doloroso che può comparire all'improvviso sulla palpebra, disturbi la nostra vista, rovini il nostro aspetto estetico e, soprattutto, non diventi cronico, rendendo più difficoltosa la guarigione definitiva».

Sono le parole del professor Antonino Di Pietro, uno dei massimi esperti dermatologi italiani ([www.antoninodipietro.it](http://www.antoninodipietro.it)), presidente fondatore dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, rigenerativa e oncologica, e direttore dell'Istituto dermatoclinico Vita Cutis a Milano ([www.istitutodermoclinico.com](http://www.istitutodermoclinico.com)).

**Professore, che cosa determina la comparsa dell'orzaiolo?**

«L'orzaiolo è provocato dalla infezione e dalla infiammazione di una piccola ghiandola sebacea posta proprio sulla palpebra che produce una sostanza grassa chiamata sebo. Questa ghiandola si può chiudere per un ristagno eccessivo di sebo e offrire nutrimento ai batteri della pelle. Questi batteri, proliferando in modo incontrollato, possono causare proprio una infezione e dunque l'orzaiolo».

**Da quali sintomi si riconosce**



**«LAVATE SPESSO LE MANI»** Milano. Il professor Antonino Di Pietro, presidente fondatore dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, rigenerativa e oncologica, e direttore dell'Istituto dermatoclinico Vita Cutis a Milano. «L'orzaiolo si può prevenire curando l'igiene», spiega il professor Di Pietro. «In particolare, raccomando di tenere pulite le mani per evitare di infettare l'occhio toccandolo o sfregandolo, come capita di fare anche involontariamente, e di pulire ogni giorno palpebre, ciglia e contorno degli occhi».

**L'orzaiolo?**

«La palpebra si arrossa e appare un rigonfiamento che dà la sensazione di avere un corpo estraneo nell'occhio, oltre a un senso di pesantezza della palpebra. Con il trascorrere del tempo a questi sintomi si associano il prurito, il dolo-

re, la lacrimazione e la comparsa di un brufolo doloroso al tatto. In queste condizioni raccomando di non affidarsi all'automedicazione ma di farsi visitare da un dermatologo».

**Che cosa prescrive al pazien-**

te che viene da lei con l'orzaiolo?

«Consiglio due terapie, una naturale, per attenuare il dolore e il fastidio provocati localmente dalla infiammazione, e una farmacologica, per curare il disturbo in profondità».

**Che cosa suggerisce al paziente per alleviare i sintomi dolorosi?**

«Gli consiglio di eseguire impacchi di acqua borica, da acquistare in farmacia, una soluzione di acqua e acido borico che ha proprietà antisettiche e può contrastare la proliferazione dei batteri. Suggestisco di effettuare gli impacchi due volte al giorno, al mattino e alla sera, tenendo sulla palpebra malata per almeno cinque minuti un batuffolo di cotone imbevuto di acqua borica e leggermente strizzato. In alternativa consiglio impacchi di malva oppure di camomilla, due erbe che riducono notevolmente l'infiammazione».

**Come si prepara l'impacco?**

«Consiglio di preparare una tisana mettendo un cucchiaino di erbe, acquistate in erboristeria, in mezzo litro di acqua bollente. Dopo che la tisana si è intiepidita, si inumidisce un batuffolo di cotone, si strizza e si applica sulla palpebra per almeno cinque minuti: il calore moderato, unito alle proprietà delle erbe, aiuta anche la fuorius-

continua a pag. 52